

VERBALE RIUNIONE SINDACALE COMPARTO DELL'8.06.2021

IN SEDE DI CONFRONTO E CONTRATTAZIONE DECENTRATA

OGGETTO:

1. Destinazione Fondo risorse decentrate - anno 2021;
2. Disciplinare per la progressione fra le categorie del personale dipendente - Modifica all. 1 alla DGR n. 803/2020.

Convocazione prot. n. 0232900/21 del 3.06.2021.

PRECEDENTI INCONTRI SULL'ARGOMENTO DI CUI AL PUNTO 1:

1. INCONTRO DEL 29.04.2021;
2. INCONTRO DEL 20.05.2021.

PRECEDENTI INCONTRI SULL'ARGOMENTO DI CUI AL PUNTO 2:

1. INCONTRO DEL 18.05.2021.

Alle ore 12.20 ha inizio l'incontro.

Sono presenti: Barbara Morgante, Fabrizio Bernardini, Ilda Coluzzi, Gabriella De Lauretis, Michele Tosches, Federica Benedetti, Francesca Rasetta, Paola Puglielli, Alfiero Di Giammartino, Loredana Di Carlo, Livia Di Fiore, Alessandra Vizzani, Antonella Di Stefano, Luca Fusari, Vito Di Milia, Alberto Sigismondi, Paola Addante.

RSU CISL (Rasetta), in apertura di riunione, chiede notizie circa lo stato di avanzamento del procedimento relativo all'attribuzione della PEO.

La Parte pubblica evidenzia che l'Ufficio competente si sta occupando dell'istruttoria di vari istituti: oltre che della PEO, anche del Welfare e della produttività. I colleghi si stanno impegnando al massimo, ma ad oggi non è possibile fornire notizie sulla data di completamento della procedura.

Relativamente all'ordine del giorno, la Parte pubblica rileva che la FP CGIL ha avanzato richiesta di inversione dei punti; si dichiara disponibile alla richiesta, con l'impegno alla chiusura del Fondo nella seduta odierna, al fine di consentire l'applicazione degli istituti contrattuali.

Si passa, pertanto, alla trattazione del 2° punto all'ordine del giorno.

La Parte pubblica riassume i contenuti della DGR di approvazione del Disciplinare. Precisa che non si era tenuto conto che la B3 è categoria giuridica a tutti gli effetti, per cui la progressione può essere effettuata da B1 a B3 e da B3 a C. Illustra, pertanto, la modifica al Disciplinare di cui alla proposta. Precisa di aver fatto predisporre già i bandi, per cui se si licenzia il testo oggi, si può precedere alla pubblicazione e all'avvio delle procedure per il personale dipendente, con l'aggiunta, ai posti inizialmente previsti, di quelli ulteriori

ricompresi nel Programma Triennale del Fabbisogno di personale e del Piano assunzionale 2021.

La CISL Territoriale chiede se l'amministrazione intende predisporre una griglia di quiz sui quali i dipendenti possano esercitarsi. Chiede, inoltre, se si intende applicare le norme appena entrate in vigore sulla semplificazione delle procedure di reclutamento.

La UIL Territoriale chiede se ci sarà lo scorrimento delle graduatorie per i posti che si renderanno vacanti.

La Parte pubblica replica che le progressioni verticali non danno luogo a graduatorie. Ricorda che, al riguardo, si era concordato l'aumento dei posti messi a concorso con quelli delle future programmazioni, al fine di non ripetere, per quanto possibile, le selezioni.

RSU CISL (Rasetta) chiede se è possibile recepire nei bandi le norme pubblicate in G.U. n. 76 del 28.05.2021 e relative alle semplificazioni.

RSU CGIL (Benedetti), alla luce delle norme richiamate da Rasetta, chiede se è possibile introdurre una semplificazione, prevedendo una sola prova.

La Parte pubblica, circa la previa predisposizione di quiz, ritiene la richiesta non accoglibile, tenuto conto che si tratta di progressioni verticali. Precisa che l'intento dell'amministrazione e, per essa, delle Commissioni, è quello di verificare il possesso, da parte del candidato, delle esperienze e conoscenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa e che consentono l'acquisizione della superiore categoria. Sulle norme citate dalla RSU, rileva che il DL 44/2021 ha introdotto di tutto, fuorché una semplificazione. Osserva che già era possibile fare procedure selettive basate sui titoli e che, tra l'altro, la Regione Abruzzo, circa il reclutamento speditivo, già dal 2017 ha utilizzato procedure informatiche. Comunica che sono state contattate varie società ai fini dell'applicazione della normativa richiamata, ma che tali procedure non risultano convenienti dal punto di vista economico e organizzativo, non essendo possibile, ad esempio, garantire una sorveglianza costante, né tantomeno verificare quando le disconnessioni siano casuali piuttosto che volute. Circa la semplificazione delle prove scritte, osserva che l'unica procedura che prevede 2 prove scritte è quella per la progressione alla D. In questo caso, poiché si tratta di reclutare funzionari, si ritiene opportuno prevedere 2 prove proprio per le competenze specifiche e le responsabilità che si richiedono a tali figure.

RSU CISL (Rasetta) insiste affinché si valuti l'applicazione della normativa richiamata, in quanto ci sono prescrizioni di carattere obbligatorio e al fine di non esporsi a ricorsi. A tale proposito, precisa che le progressioni sono equiparate ai concorsi.

LA FP CGIL ricorda che la nuova normativa prevede che le procedure di reclutamento degli esterni vengano effettuate con una sola prova scritta, ai fini della semplificazione. Propone, quindi che, agli stessi fini, per le progressioni venga eliminata la prova orale.

La Parte pubblica replica che si tratta di una semplice facoltà per le amministrazioni e che la Regione ha già previsto una sola prova scritta.

La CISAL osserva che l'obiettivo dell'Ente è quello di eliminare la discrezionalità, prevedendo prove oggettive: a tale proposito ritiene, però, che i quiz a risposta sintetica per la progressione da B3 a C siano molto più discrezionali rispetto ai quesiti a risposta multipla.

La Parte pubblica osserva che nella procedura di reclutamento rilevano 2 criteri: la capacità di analisi e di sintesi del candidato, per cui non si riscontra alcuna discrezionalità; ritiene, inoltre, che le procedure previste siano già soddisfacenti per i dipendenti, tenuto conto che per il reclutamento dall'esterno si prevedono 2 prove scritte. Aggiunge, inoltre, che le norme sulla semplificazione sono rivolte alle procedure per le quali sia previsto un gran numero di candidati, cosa che non si verifica nel caso in esame. In estrema sintesi, non ritiene di dover abbassare il livello di professionalità richiesto e di semplificare ulteriormente le prove per il reclutamento, specie per la categoria D.

RSU CISL (Rasetta) osserva che, siccome il tempo di espletamento della prova è di 2 sole ore, non ci sarebbe tempo sufficiente per i quesiti a risposta aperta.

LA UIL Territoriale condivide l'impostazione della Parte pubblica. Chiede notizie sulle procedure di reclutamento per i CPI.

La Parte pubblica risponde che si sta procedendo e a breve verranno pubblicati i bandi.

RSU CGIL (Di Carlo), chiede la possibilità di eliminare la prova orale, dovendo basarsi su prove di carattere oggettivo, requisito che difetterebbe proprio a tale tipo di prova.

La Parte pubblica obietta che sul punto si è già espressa e che, in ogni caso, le sedute delle prove orali sono pubbliche, per cui non si riscontra il pericolo paventato.

Il confronto, a questo punto, si ritiene chiuso, con le posizioni espresse dalle parti nel presente verbale.

Si passa alla discussione sul 1° punto all'ordine del giorno.

La Parte pubblica riassume le conclusioni cui si era giunti nel corso della precedente riunione. Ritiene non corretto, da parte dei sindacati, l'aver abbandonato il tavolo, anche perché c'era la disponibilità a valutare la proposta dagli stessi avanzata.

La FP CGIL precisa che la decisione di abbandonare il tavolo è stata determinata anche dal modo con cui la Parte pubblica intende condurre le trattative e dai rapporti che la stessa sta instaurando con le OO.SS. Nel merito, ribadisce la proposta fatta nel corso della precedente riunione; osserva che non pare ci sia la volontà di risolvere il problema e che il mancato accoglimento della proposta sembra un semplice pretesto per non ritornare in contrattazione. Rileva che in tutti gli altri tavoli si è giunti alla storicizzazione delle somme solo con riferimento al 2022, in modo da poter effettuare piccole variazioni.

La CISL Territoriale ribadisce la posizione espressa nel corso della precedente riunione: si storicizzano le somme per il 2022 e, con l'inizio della contrattazione del 2022, si verifica l'applicabilità dello stesso meccanismo per il 2023.

La UIL Territoriale concorda con la CISL. Ricorda, inoltre, che a fine anno verrà sottoscritto il nuovo CCNL, per cui non ritiene opportuno allungare l'applicazione del sistema fino al 2023.

La Parte pubblica ribadisce ancora una volta che l'intento alla base della proposta era quello di applicare celermente gli istituti e di erogare tempestivamente le indennità ai dipendenti. Era inteso che qualunque modifica contrattuale sarebbe stata prontamente recepita.

La CISL Territoriale chiarisce che la controproposta non impedisce l'erogazione tempestiva delle indennità: si tratta di trovare un punto d'incontro.

La CISAL conferma la posizione espressa alla precedente riunione e quindi che è a favore della proposta della parte pubblica.

La Parte pubblica sollecita interventi anche sulla restante proposta di destinazione del Fondo.

La FP CGIL chiede chiarimenti sulla tabella allegata alla costituzione del fondo atteso che non si capisce quali siano le economie relative ai buoni pasto. La Parte Pubblica precisa che c'è un errore e vanno considerati in ordine inverso i due titoli "Spese anno 2020" e "destinato anno 2020".

La FP CGIL critica la decurtazione del Fondo, prevista per i prossimi 8 anni, tenuto conto che impatta notevolmente sulla produttività e sugli altri istituti, anche se per il 2021 non si avranno ripercussioni a causa della diminuzione del personale. Osserva che l'Aran non chiede il recupero. Chiede che, al fine di compensare le previste decurtazioni, si applichino i piani di razionalizzazione di cui all'art. 4, comma 2. Sollecita la certificazione delle economie verificatesi sui buoni pasto e sullo straordinario nel corso del 2020.

La Parte pubblica replica che la mancata certificazione è dovuta al fatto che non risulta approvato il rendiconto e che mancano dei dati contabili. La certificazione, inoltre, va effettuata attraverso il Collegio dei Revisori. Rileva inoltre che il recupero delle somme è un atto dovuto ed in tal senso la giurisprudenza è pacifica atteso che si tratta di somme indebitamente erogate, la norma contrattuale specificava che si trattava di una somma una tantum ed invece è stata erogata su diverse annualità. Sulla possibilità di utilizzare i piani di razionalizzazione la parte pubblica precisa che la Regione Abruzzo è in procedura di recupero del deficit e, come tale, non può razionalizzare ulteriormente le spese a costo di mettere in pericolo i servizi, anche in ragione della riduzione delle entrate; comunque, il recupero sul fondo di quest'anno non impatta in alcun modo perché la quota pro capite di produttività individuale è addirittura superiore a quella dell'anno passato.

La CISL, sugli altri istituti (premio individuale), concorda con le dichiarazioni rese dalla RSU nel corso della precedente riunione; chiede in che modo verrebbe impiegato l'importo riservato a tale istituto: quali categorie sarebbero interessate dai progetti, se viene data la possibilità a tutti di partecipare, se sono interessati tutti i Dipartimenti, etc.

La FP CGIL concorda, rilevando ulteriormente che, sia il decreto 150/2009 che il CCNL individua nel sistema di valutazione della performance il luogo deputato alla regolamentazione dell'istituto.

La Parte pubblica chiarisce che la partecipazione ai progetti darebbe semplicemente un punteggio da considerare in sede di valutazione dell'intera performance e, dunque, nella scheda di valutazione. Si tratta, in sostanza, di premiare chi ha fatto un qualcosa in più, come avvenuto del resto per il 2020, per remunerare le maggiori prestazioni svolte. Tuttavia, tenuto conto che siamo a metà anno, ritiene che il 2021 si possa precedere in continuità con il passato e rinviare la disciplina di dettaglio dell'istituto, anche perché è in corso la procedura per la individuazione dei nuovi componenti dell'OIV. Osserva che, comunque, la problematicità nell'applicazione dell'istituto deriva anche dal livellamento delle valutazioni effettuate dai Responsabili P.O. e Dirigenti. Auspica una maggiore differenziazione. Invita la Parte sindacale ad individuare e proporre soluzioni. Relativamente ai piani di razionalizzazione, osserva che la Regione Abruzzo è in disavanzo, per cui le spese sostenibili sono ben poche, il tutto aggravato anche dalle minori entrate e dalle maggiori spese sostenute a causa della pandemia: pertanto, non c'è la possibilità di accoglimento della richiesta.

La FP CGIL elenca le varie decurtazioni subite dal Fondo delle categorie e la disparità verificatasi rispetto al Fondo delle P.O. e a quello dei dirigenti. Prende, comunque, atto della posizione della Parte pubblica.

La Parte pubblica replica che il Fondo dirigenti ha subito una decurtazione di circa 1.400.000 euro e che l'adeguamento dell'indennità di posizione è stato effettuato al fine di allinearci a tutte le altre regioni; evidenzia inoltre che c'è stata una razionalizzazione del numero di posizioni dirigenziali. Aggiunge, per quanto riguarda le P.O., che anche in questo caso si è proceduto ad una razionalizzazione, anche dovuta al fatto che vi erano incarichi non assegnati da anni. Rileva che il recupero non è discrezionale, ma dovuto (come previsto dalla giurisprudenza maggioritaria) e che per quest'anno (ma anche per gli anni successivi) non ci saranno ripercussioni sul salario accessorio atteso che comunque vi sono stati numerosi pensionamenti e non tutti i dipendenti cessati potranno essere ripristinati anche per l'aspettativa di riduzione delle entrate che incide sulla facoltà assunzionale.

All'esito della discussione, la Parte pubblica e le sigle CISL, UIL e CISAL concordano sull'approvazione della destinazione del Fondo come di seguito:

Contratto decentrato integrativo personale del comparto

Fondo risorse decentrate anno 2021

Bozza accordo

Le Parti convengono che il Fondo risorse decentrate anno 2021 venga destinato come di seguito

RIPARTIZIONE:		
INDENNITA' DI COMPARTO QUOTA A CARICO DEL FONDO	€	611.075,04
PROGRESSIONI ECONOMICHE (STORICO)	€	3.124.906,12
Art. 68 c. 1 Ccnl 16-18 ind. Pers. Ex VIII qualifica	€	2.905,00
Art. 68 c. 2 lett. c) Indennità condizioni di lavoro, disagio.	€	150.000,00
Art. 68 c. 2 lett. d) Indennità di turno, reperibilità	€	200.000,00
COMPENSI PER SPECIFICHE RESPONSABILITA' ART. 70-quinquies	€	2.050.000,00

PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI ANNO IN CORSO	€ 250.000,00
PREMIO PER PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (60%)	€ 2.450.166,76
PREMIO PER PERFORMANCE INDIVIDUALE (40%)	€ 1.471.733,50
DIFFERENZIAZIONE DEL PREMIO INDIVIDUALE (33% dipendenti in servizio)	€ 161.711,01
art 68 co.2 lett. g)	€ 50.000,00
TOTALE DESTINATO	€ 10.522.497,43

Le Parti convengono, altresì che, per l'anno 2022, nelle more della definizione in sede di contrattazione decentrata dell'utilizzo delle risorse del medesimo anno, al finanziamento di ciascuno degli istituti contrattuali riferiti a (i) indennità per specifiche responsabilità ex art. 70-quinquies, (ii) indennità condizioni di lavoro ex art. 70-bis e (iii) disagio, turno e reperibilità, con esclusione della produttività e delle progressioni orizzontali, è destinata una somma pari a quella individuata per l'anno 2021. Le Parti si impegnano, all'inizio della contrattazione 2022 e comunque non oltre il mese di dicembre 2022, ad approvare analogo meccanismo per l'annualità successiva.

La FP CGIL, preso atto che non c'è la volontà di utilizzare i piani di razionalizzazione della spesa per evitare il recupero sul Fondo, non approva il Fondo.

La riunione termina alle 14.20.

La Parte pubblica

Barbara Morgante

Fabrizio Bernardini

Ilda Coluzzi

La Parte sindacale

Territoriali

CISL

UIL

CISAL

RSU

Attesa la modalità di riunione in videoconferenza, l'atto non è materialmente firmato ed il verbalizzante attesta quanto sopra riferito come conforme a quanto accaduto, significando che il presente verbale è stato condiviso con i partecipanti via e-mail prima della stesura definitiva.

Il verbalizzante

Dott.ssa Clementina Graziani

